

S O M M A R I O R A S S E G N A S T A M P A

Data	Argomento	Sommaro	Pag
<u>MARIO MELAZZINI</u>			
14/12/2008	Avvenire	Terzo mondo, la solidarietà "vip" che va oltre i bei gesti	1
12/12/2008	Calabria Ora	Laureana, l'Aida a convegno	4
19/12/2008	Vita	Nata l'Agenzia per la ricerca sulla Sla: «La struttura è pronta, cerchiamo il direttore»	5
<u>AISLA</u>			
14/12/2008	Prealpina Busto	Necrologio	6
<u>SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA</u>			
14/12/2008	Sole 24 Ore	Il campionato delle righe	7
15/12/2008	Corsera	Borgonovo a bordo campo Un appello per la lotta alla Sla	9
15/12/2008	Corsera	Telethon, donazioni record da 31 milioni. Susanna Agnelli: Montezemolo presidente	10
15/12/2008	Repubblica	Sla, l'appello di Chantal	11
14/12/2008	La Stampa	"I sogni per il 2009. La sconfitta della Sla e Valentino Rossi nel team Ferrari»	12
15/12/2008	La Stampa	Allo stadio l'ex attaccante affetto da Sla Borgonovo: «Pensiamo di più alla ricerca»	13
15/12/2008	La Stampa	Telethon batte anche la crisi	14
14/12/2008	Il Messaggero	Alex o Dinho. Caccia a Ibra	16
14/12/2008	Il Messaggero	Calcio, Sla	17
14/12/2008	Il Messaggero	Telethon chiude oggi, già raccolti 12 milioni di euro	18
15/12/2008	QN	Galliani scaramantico: "Cambierò cravatta"	19
13/12/2008	QN	Tutti in campo a sostegno di Telethon. Borgonovo testimonial a Juventus-Milan	20
13/12/2008	Secolo XIX	Berlusconi sbotta: "Toppi errori nei finali"	21
14/12/2008	Resto Carlino	Nuovi strumenti salutari per combattere la Sla	22
14/12/2008	Gazzetta Sud	Arriva il bonus sociale sull'energia elettrica, risparmio sulla bolletta	23
14/12/2008	Gazzetta Sud	Arriva il bonus sull'energia elettrica, risparmio sulla bolletta	24
15/12/2008	Provincia Como	C'era Borgonovo	25
13/12/2008	Provincia Como	Sla, le scorie tossiche nel mirino di Guariniello	26
13/12/2008	Alto Adige	Telethon, vera solidarietà	27
15/12/2008	Liberta'	Telethon, record di donazioni: 31 milioni	29
13/12/2008	Corriere Como	L'applauso più lungo per Borgonovo	31
15/12/2008	DNews Bergamo	Quando i nervi ti abbandonano e ti inchiodano ad una sedia	32
15/12/2008	E Polis Milano	Nella giornata di Telethon Stefano ha voluto portare la sua testimonianza sulla Sla	34
13/12/2008	GazzettaSport	Aiutiamo Rossini, vittima della Sla	35
14/12/2008	GazzettaSport	Telethon, già donati oltre 19 milioni	36
13/12/2008	GazzettaSport	Udinese e Zico per Borgonovo	37
13/12/2008	IlGiornoMilano	Un aiuto a Mirco malato di sclerosi	38
13/12/2008	L'Adige	TELETHON Gara di solidarietà	39
15/12/2008	Leggo	E Borgonovo va in campo per la Sla	40
14/12/2008	Libero	L'idea di Silvio: rinviarne la riforma della giustizia o la stampa a Natale la massakra	41

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA</u>			
13/12/2008	Libero	Da 400 a 32 nomi. È semifinale per il personaggio 2008	42
15/12/2008	Prealpina Busto	Telethon, è un nuovo record nonostante la crisi. Raccolti oltre 31 milioni di euro	45
14/12/2008	Repubblica Bologna	Nuove tecnologie per curare la Sla	46
13/12/2008	Sportweek	La sfida di Telethon: c'è anche Borgonovo	47
14/12/2008	Tuttosport	Buffon: «Contro la Sla aiuto dal calcio estero»	48
19/12/2008	ViversaniBelli	Un aiuto dalle staminali	49

Sono tanti i personaggi dello spettacolo e dello sport italiani che s'impegnano

per alleviare le sofferenze nelle aree più povere del globo. Ecco quelli che,

senza troppi clamori, sfruttano la loro popolarità per aiutare progetti concreti

Terzo mondo, la solidarietà «vip» che va oltre i bei gesti

**Massimiliano Castellani
Bertolino in Brasile, Oreglio
in India, Covatta in Africa,
Zingaretti in Uganda... Un giro
del pianeta per mettere
in mostra l'impegno «illustre».
Importante anche il ruolo
del calcio, con scuole sportive
e finanziamenti agli ospedali**

Mentre la crisi economica impazza e il mondo sembra accartocciarsi su un insano, quanto difensivistico, senso dell'egoismo, all'orizzonte dei troppi deserti umani si scopre un miraggio concreto. È l'oasi della solidarietà, il serbatoio inesauribile del volontariato di questo Paese costantemente sull'orlo, bandiere forse poco visibili dinanzi alle gigantografie borsistiche, ma che sono presenti ai quattro angoli della terra e sventolano ogni giorno, mosse da venti di pace. E in questo grande movimento solidale, un peso non trascurabile ce l'hanno tanti di quei personaggi del bel mondo dello *show-business*, spesso ritratti e castigati all'interno di una cornice superficialmente mondana, fatta di lustrini e paginette gossipare, ma che in realtà si muovono e operano sul serio, per il bene dei più deboli, degli ultimi. Dal laboratorio comico di *Zelig* c'è chi ha capito che si può regalare un sorriso anche scendendo da quel palcoscenico per sbarcare al di là dell'Oceano. Chiuso il sipario dietro di sé, la satira tagliente di **Enrico Bertolino** oltre a sua moglie **Edna Galvão** ha sposato la nobile causa di Pititinga. Un villaggio di pescatori nel nord-est del Brasile - a 65 km da Natal, la capitale del Rio Grande - abitato da 1.800 persone, giunto al collasso quando Bertolino e Edna sono arrivati nel 2004

e con un gruppo di amici hanno deciso di creare l'onlus Vida a Pititinga. Da allora una lenta ma graduale ricostruzione del tessuto sociale, il cui fulcro vitale è costituito dall'asilo nido, poi delle case in muratura che sono andate e sostituite quelle di fango e la fornitura della provvidenziale "cesta basica" (riso, fagioli, olio, biscotti, farina, zucchero, sale, caffè, pasta, cuscus), il cui costo è di dodici euro e consente di vivere per quindici giorni a una famiglia di Pititinga. Lì conta di andare al più presto e di portare tutta la sua energia "catartica" anche **Flavio Oreglio** che da tempo è impegnato con l'ong Il Sole di Como, particolarmente attiva in Burkina Faso e in India. Si lavora per creare scuole e per evitare che aumenti il popolo degli analfabeti (ottocento milioni di persone nel mondo). Ma soprattutto per impedire che un bambino muoia ancora di fame (un bambino malnutrito su tre vive in India) o di infezioni che potrebbero essere prevenute, mentre invece ogni anno due milioni sono le piccole vittime (quattrocentomila sotto i cinque anni muoiono per diarrea) per la scarsa sanità nell'altro emisfero oscuro della luccicante "Bollywood". Paradossi di una potenza economica in ascesa, mentre i suoi figli disperati si aggrappano alla speranza degli uomini di buona volontà che arrivano dall'Italia. «La mia amica Olivia mi ha detto che in una scuola in India appena si entra c'è un poster di Madre Teresa e di fianco il mio - racconta ridendo Oreglio -. Noi comici siamo come una grande famiglia: all'occorrenza ci



ritroviamo e siamo tutti coinvolti intorno al progetto del momento. Ci mettiamo impegno, soldi, ma prima di tutto l'anima». Del resto «basta poco, che ce vò», recita lo spot di un'altra grande anima comica come quella di **Giobbe Covatta**, da anni al fianco di Amref, che ha aperto i sentieri più impervi dell'Africa. Su quelle strade polverose e affamate del continente nero si è mosso un intero cast (**Paola Cortellesi, Valerio Mastrandrea, Neri Marcorè, Fabio Fazio** e altri ancora) che è andato a toccare con mano una piaga sempre aperta e troppo spesso miserabilmente taciuta. L'indagine più importante del Commissario Montalbano, alias **Luca Zingaretti**, è stata forse quella svolta insieme a **Margherita D'Amico** sui bambini soldato del nord dell'Uganda ritratti nel film *Gulu*. Eppure nei tanti ombelichi del mondo c'è sempre un campo spelacchiato e due pezzi di legno a far da porta in cui il sogno per il futuro è rappresentato semplicemente dall'ebbrezza innocente di un gol. Lo sa bene **Gabriele Salvatores** che nel film-documentario *Petites historias das crianças* racconta di una squadra speciale che gioca costantemente in "trasferta", quella di **Inter Campus**. Un programma di cooperazione partito nel 1997 e approdato in diciannove nazioni grazie all'impegno volontario di duecento operatori che «usano il calcio come strumento educativo» con oltre diecimila. Tante le vittorie di Inter Campus, piccoli miracoli quotidiani ottenuti inseguendo un pallone. Così in Bosnia è stato

possibile organizzare partite tra serbi e croati, e in Terra Santa quattrocento ragazzi israeliani e palestinesi si sono ritrovati a giocare insieme con le maglie nerazzurre. «Il calcio unisce il mondo», ha detto Nelson Mandela e infatti non c'è squadra italiana di serie A che

non abbia messo a punto il suo progetto di solidarietà che segue questa direzione.

Si va dal piccolo **Chievo** Verona, che ha appena rinnovato il suo appoggio ai Medici per la pace che operano con i bambini di strada di Ranchi (in India), fino alla poderosa **fondazione Milan**, che dal 2003 ha messo in piedi una quarantina di progetti e donato oltre tre milioni di euro (cifre pari a quelle che la **Juventus** in questi anni ha messo a disposizione per i reparti di pediatria del Gaslini e del Sant'Anna). Potenza del calcio: sono settantatamila gli euro che la fondazione Milan ha destinato alla campagna Amway One by One, che ha salvato più di cinque milioni di bambini. Molti giocatori milanisti si muovono anche in via personale con proprie fondazioni, come quella di **Clarence Seedorf** (attivo in Suriname), di **Kakà** in Brasile o le onlus di **Rino Gattuso** e **Daniele Bonera**, e c'è stata quasi una gara interna per presenziare all'inaugurazione del reparto di **Neonatologia** dell'Ospedale della Santa Famiglia a Nazaret. C'è chi ora nasce a Nazaret grazie al grande cuore del calcio e chi da noi forse muore per colpa di un pallone, come quegli ex calciatori (l'ultimo Stefano

Borgonovo) colpiti dalla Sla (sclerosi laterale amiotrofica), per i quali sono scesi di nuovo in campo **Gianluca Viali** e **Massimo Mauro** dell'omonima fondazione Viali-Mauro, che raccoglie fondi per la ricerca. Grande alleata nella lotta alla Sla è la musica di **Ron**, che gira per i teatri e le piazze d'Italia per concerti benefici a favore dell'Aisla e della neonata Aisla dell'amico fraterno, professor **Mario Melazzini**. Ex testimonial dell'Associazione per i malati di Sla è stato la grande bandiera dell'Inter e della nazionale **Giacinto Facchetti**, stroncato due anni fa da un tumore, al quale è stata da poco intitolata una fondazione per l'attività clinico scientifica nell'ambito della prevenzione di tutte le patologie oncologiche. «Il mondo avrà una grande anima», canta appunto Ron, e tale è quella del "vagabondo" **Beppe Carletti**, ultimo componente storico dei Nomadi, che con il suo gruppo aderisce alle tante attività promosse da Rock no war, la onlus modenese che ha lo scopo di «portare gioia attraverso la musica in ogni parte del mondo, senza distinzione di razza, religione o fede politica».

Così dal primo concerto di **Biagio Antonacci** per il Madagascar nel 1995 è infinita la lista degli artisti italiani che si sono prodigati per rendere possibili i bisogni più impellenti di tutti quei popoli abbandonati a se stessi. Così come è infinita la lista delle associazioni e delle organizzazioni che ottengono spontaneamente l'appoggio della star dello spettacolo o dello sport per le loro campagne di sensibilizzazione. È il caso del Gvc (Gruppo di volontariato civile) che per il suo Acqua per il Burundi avrà per tutto l'anno il sostegno di **Massimiliano Rosolino**. Il campione olimpico di nuoto si è letteralmente tuffato nel progetto. «Il Burundi sta morendo di sete, ogni goccia può salvare una vita», va ripetendo fuori vasca Rosolino, uno dei tanti volti pubblici di questa grande galassia della solidarietà che sembra aver fatto proprio quel motto (dell'Amref) così attuale che intende ricordare alle menti distratte dei potenti: «C'è chi vuole l'America e chi regala l'Africa».

NOTA

E l'Amref porta i ragazzi dalla strada al teatro

L'ultimo "acquisto" di Amref Italia è Sveva Sagramola, la conduttrice del programma televisivo *Geo&Geo*. Come tutti i volontari di Amref anche la Sagramola è andata di persona a verificare il dramma degli "slum", i baraccati di Nairobi. Con Olivella Foresta si sono addentrate nella baraccopoli di Kibera (ci vive quasi un milione di persone) nella capitale del Kenya, grazie al loro virgilio, John Muiruri, un ex insegnante che da vent'anni si occupa del recupero dei ragazzi di strada, quelli che lì vengono additati come "chokora", la "spazzatura". Poveri derelitti, molti giovanissimi dei quali la Sagramola ha raccolto testimonianze toccanti riversate nel documentario *Angeli* (in onda su Rai3, il 23 dicembre alle ore 17). «Guardare Kibera da lontano mette i brividi - spiega la Sagramola - perché è una sintesi, una delle immagini più forti di tutto ciò che nel mondo non va.

Entrare a Kibera è come fare un viaggio all'inferno. Eppure, accanto a tanto dolore e a tanta miseria, c'è anche tanta vita, c'è la resistenza di cui è capace l'uomo nelle situazioni peggiori». Gli "angeli" sono tutti coloro che come John Muiruri si sono messi al servizio di quella comunità al margine, per strapparli alla miseria della strada. Per questo Amref da dieci anni promuove Children in Need operando nel sobborgo di Dagoretti, dove è sorto un centro di accoglienza in cui centinaia di ragazzi trovano ogni giorno un pasto caldo, la possibilità di lavarsi e soprattutto qualcuno interessato a prendersi cura di loro. Cardine del progetto sono i laboratori teatrali che Amref ha creato grazie alla disponibilità di artisti come Marco Baliani, Maria Maglietta, Letizia Quintavalla e Giovanni Lo Cascio. «Attraverso il teatro la musica e la danza – dicono gli artisti di Amref – i ragazzi imparano ad esprimersi e ad avere consapevolezza della propria identità e del proprio valore». (M.Cast.)

Laureana, l'Aida a convegno

Esperti dibattono su condizioni e criticità dei diversabili

Si è tenuto ieri, al cine-teatro Aurora, il primo convegno dell'Aida Associazione Italiana diversamente abili, fortemente voluto dai suoi responsabili con il preciso intento di sensibilizzare le comunità a favore di una categoria di persone spesso rilegata in un mondo parallelo separato da veri e propri steccati, nell'indifferenza di tanti, comprese le istituzioni direttamente interessate e per dare il giusto supporto informativo sui diritti legislativi che agli stessi spettano. All'incontro, moderato da Giovanni Montalto, che verteva sul tema: "Sport, disabilità,

Malattie Genetiche", proprio per far risaltare il senso di libertà che lo sport suscita, lo spirito di squadra, la disciplina, le regole e l'integrazione a nessuno preclusa nel mondo civile, erano presenti anche gli alunni dell'Istituto tecnico commerciale con il chiaro intento di far conoscere loro il divario esistente tra il comune pensare e la realtà del diversamente abile, compresi quella di persone colpite da gravissime malattie come la **sclerosi laterale amiotrofica**. Dovevano essere presenti all'incontro Luca Pancalli, presidente nazionale del comitato italiano paralimpico e **Mario Melazzini**, presidente nazionale **Aisa**, ma li ha trattiene a Pescara un incontro sui prossimi giochi del Mediterraneo. Dei due, però, sono state proiettate le loro interviste realizzate dal presidente dell'Aida, Nazareno Insardà. Di rilievo le considerazioni di Pancalli, 8 volte medaglia d'oro ai giochi paralimpici, il quale pone in evidenza le forti differenze esistenti nell'assistenza nelle varie regioni d'Italia, d'eccellenza in alcune spesso totalmente assente in altre. Ha voluto sottolineare la grande preoccupazione che affligge spessissimo i genitori di un portatore di handicap, quella della cura del loro caro dopo la loro scomparsa. I diversabili dice il vice sindaco Alvaro nel suo saluto, sono le persone che di più danno il vero valore alla vita in una società veloce e spietata come la nostra. Intensa l'intervista a Melazzini, medico oncologo, colpito da **Sla**, che continua a recarsi a lavoro regolarmente, «testimoniando il mondo fantastico - dice lui - dei diversamente abili». Non tanto fantastico, invece, per Pochiero, referente Asp 5, il quale non nasconde degli effettivi ritardi nel nostro territorio da parte delle istituzioni e pone l'attenzione su esempi davvero drammatici, come la negazione di una passeggiata per queste persone se non ci fossero le



FOCUS *Sclerosi laterale amiotrofica*

Nata l'Agencia per la ricerca sulla Sla: «La struttura è pronta, cerchiamo il direttore»

Con l'obiettivo di offrire ai malati di Sla, patologia rara la cui causa e le cui terapie sono ancora sconosciute, più speranze di cura e migliore qualità di vita è nata AriSla, l'Agencia di ricerca per la Sclerosi laterale amiotrofica, costituita da Fondazione Cariplo, Fondazione Telethon, Fondazione Vialli e Mauro per la ricerca e lo sport e Aisla.

Tra gli obiettivi dell'Agencia c'è anche quello di raccogliere finanziamenti e di sollecitare l'interesse della comunità scientifica: in particolare, l'Agencia metterà a punto strumenti dedicati al finanziamento della migliore ricerca predisponendo bandi di gara, attivando processi di selezione dei progetti di ricerca secondo i principi del *peer review* e metodologie di monitoraggio in itinere ed ex post delle attività finanziate. «Attraverso l'AriSla vogliamo perseguire il nostro principale obiettivo, la sconfitta della Sla. L'autorevolezza dei soggetti che ci affiancheranno rappresenta un'opportunità unica e ci offre

la possibilità di costruire e donare ai nostri malati una speranza di cura e di attenzione», osserva Mario Melazzini, presidente di Aisla onlus.

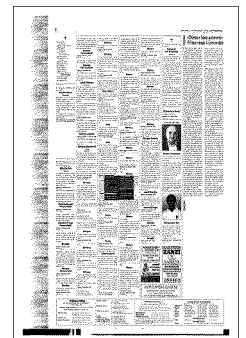
Proprio per perseguire i propri obiettivi, l'AriSla sta oggi cercando il suo direttore: la figura dovrà aver maturato una significativa esperienza nella gestione dei finanziamenti alla ricerca scientifica all'interno di altre agenzie o di strutture pubbliche o private che perseguano questo obiettivo. Tra i requisiti fondamentali per il ruolo: solida preparazione scientifica, preferibilmente nel campo delle neuroscienze; conoscenza del panorama della ricerca scientifica italiana e internazionale sulle malattie neurodegenerative (in particolare sulla Sla) e neuromuscolari; esperienza nella preparazione ed emanazione di bandi per progetti di ricerca e nella attuazione di sistemi di selezione; competenze di tipo economico-manageriale preferibilmente orientate al settore sanitario e biotecnologico.

Agencia di ricerca per la Sclerosi laterale amiotrofica - www.arisla.org

Il Direttivo AISLA di Somma Lombardo con tutti i malati di SLA ed i loro familiari sono affettuosamente vicini alla famiglia di

Giorgio Legnani

Somma Lombardo, 13 Dicembre 2008
036832-155302



Il campionato delle righe



In azione. La campionessa italiana di sci Deborah Compagnoni impegnata in una gara di slalom gigante

Nella nuova «Garzantina» color «rosa Gazzetta» Brera convive con Briatore. E c'è il doping antico

di **Antonio Armano**

È rosa e pesa ben 1.724 grammi la neonata Garzantina dello sport, che strizza l'occhio alla Gazzetta, per il colore della copertina, e alla nazionale italiana di calcio, per quanto riguarda il dorso azzurro. I vagiti della creatura, in altre parole le voci, sono 6.100 su 1.696 pagine. E vanno dalla A di Amateur Athletic Association (AAA), la federazione britannica di atletica, costituita a Oxford nel 1860, la più antica al mondo, fino alla Zeta di Zwerver (Ronald Ferdinand), "schiacciatore-ricevitore" olandese, protagonista del volley mondiale anni '90. Un'impresa ponderosa dove tavole esplicative dello stile *crawl* si alternano all'epica foto di Muhammad Ali sul ring di Kinshasa, dove note sugli album **Panini** e l'introvabile figurina di Pierluigi Pizzaballa, portiere dell'Atalanta, trovano posto insieme alla dotta disquisizione su teatro e sport di Oliviero Ponte di Pino.

Per quanto l'opera brilli di equilibrio e senso della misura, i blog registrano già alcune lamentele. Non per Luciano Moggi di cui si mette in dubbio l'effettivo ritiro dal mondo del calcio. Ma per la scarsità delle 58 righe dedicate a Zlatan Ibrahimovic, acrobatico giocatore dell'Inter capaci di colpi di tacca da Taekwondo, rispetto alle 84 spese

per il Taekwondo, disciplina marziale il cui nome significa «via del calcio e del pugno», codificata nel 1955 dal generale Choi Hong Hi, caduto poi in disgrazia presso il governo di Seoul a causa di un viaggio in Corea del Nord. Una certa sproporzione c'è anche tra le 25 righe in cui si parla di Lou Carnesecca, allenatore di basket americano, e le zero righe riservate a Lou Gehrig, giocatore di baseball newyorchese, morto di ~~scle~~ **sclerosi laterale amiotrofica** (Sla) nel '41 e interpretato da Gary Cooper in *The Pride of the Yankees*. La malattia è detta anche "morbo di Gehrig" e sembra colpire gli sportivi che praticano discipline all'aria aperta, di recente in particolare i calciatori, vedi Stefano Borgonovo.

Per quanto riguarda il doping, l'etimo sarebbe da cercare in Africa, nel "dop": bevanda eccitante che i guerrieri Zulu usavano durante le battaglie, comprese quelle contro gli inglesi. L'assunzione di sostanze stimolanti non era sconosciuta a greci e romani. Nei giochi olimpici del 668 a. C., funghi allucinogeni e testicoli di montone furono presi dagli atleti. Intrugli non peggiori del cocktail di stricnina e brandy ingerito da Thomas Hicks, vincitore della maratona olimpica nel 1904, colto da sincope all'arrivo. Per individuarne tali pozioni bastava forse annusare l'alito, ma già nel 1910, un chimico russo, Bukowski, effettuò i primi controlli



per rilevare gli alcaloidi nella saliva. A farne le spese, nel '12, fu un cavallo dal nome sospetto, Bourbon Rose, cui fu sottratta la Coup d'Or de Maisons Lafitte. Ma l'effetto non fu immediato se Fausto Coppi ammise «La bomba la prendono tutti e se qualcuno nega è meglio non avvicinarsi con un fiammifero acceso» (vedi alla voce Umorismo).

Al campione morto di malaria sono dedicate più righe che all'eterno rivale Gino Bartali: 114 contro 90. Più difficilmente qualcuno lamenterà l'assenza di una voce "Aldo Biscardi", al quale sono stati preferiti giornalisti come Nando Martellini, Sandro Ciotti, Mario Ferretti. Tra l'altro quest'ultimo è il padre di Claudio Ferretti, anch'egli giornalista sportivo, uno dei due curatori della Garzantina, insieme ad Augusto Frasca, già nel comitato scientifico della **Treccani** dello Sport. Il conduttore del Processo del lunedì dovrà accontentarsi di una menzione *en passant*. A Gianni Brera è attribuita l'invenzione di neologismi come "melina" ma anche di termini comune come "libero" e "centrocampista", divenuti abici del calcio, nonché di una nozione geopolitica come "Padania". Bossi è avvertito sul *copyright*. Certo la convivenza del giornalista di San Zenone Po e di Flavio Briatore nella stessa pagina è stridente e sarebbe un bel reality. Per il geometra di Verzuolo, vengono spese parole lusinghiere e risparmiati riferimenti allo stile di vita, che pure ha fatto epoca. Toccano invece a Bobo Vieri, «spesso protagonista del gossip» e di «flirt televisivi» (speriamo non legga e cada di nuovo in depressione).

Molto lusinghiera è la scheda dedicata a Deborah Compagnoni (55 righe): «una classe innata, un equilibrio e una maturità agonistica invidiabili». E, *dulcis in fundo*, «dopo la fine della carriera agonistica si lega si lega sentimentalmente all'imprenditore Alessandro Benetton». Anche questo fa palmares. Mica male per una gigantista della forestale. Alberto Tomba (75 righe), uno degli atleti più premiati della storia dello sci, tre ori olimpici e 50 successi in coppa del mondo, bolognese dalla "corposa esuberanza" viene risparmiato da commenti su possibili partecipazioni all'isola dei famosi, e flirt vari. Il più famoso dei quali (Tomba-Colombari) ha creato molto gossip e un'associazione di cognomi un po' funerea.

Per quanto riguarda strafalcioni e licenze poetiche, si sorvola su Giovanni Trapattoni e l'indimenticabile conferenza stampa di Monaco in cui inveì contro Strunz, mentre Vujadin Boskov è ricordato per «un italiano approssimativo ma di presa immediata» e aforismi come «Rigore è quando arbitro fischia». Se esaustive note sono riservate ai vincitori del "pallone d'oro", come Kakà e Cristiano Ronaldo, nessuna menzione si fa del "bidone d'oro", il portoghese Ricardo Quaresma, detto il "Trivela". A proposito di trasferimenti auriferi: una tabella pone ai vertici quello di Shevchenko al Chelsea per oltre 45 milioni di euro nel 2006 e alla base quello di Enrico Sardi e Aristodemo Santamaria, nel 1913, dall'Andrea Doria al Genoa per 1.600 lire. A testa s'intende e del resto la parsimonia ligure è nota.

Una cifra che scatenò proteste e minacce di sospensione a vita per i due giocatori tacciati di "professionismo". L'accusa oggi suonerebbe molto lusinghiera.

● «Sport», a cura di Claudio Ferretti e Augusto Frasca, Garzanti, Milano, pagg.1.696, € 45,00.

L'ex giocatore

Borgonovo a bordo campo
Un appello per la lotta alla Sla

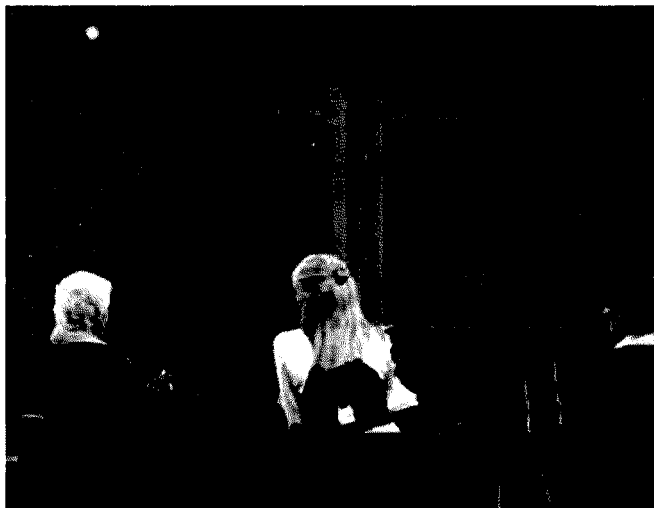
Borgonovo

TORINO — Stefano Borgonovo ha voluto portare ieri allo stadio Olimpico di Torino la personale testimonianza sulla propria esperienza angosciata legata alla Sla, la sclerosi laterale amiotrofica. L'ex centravanti di Fiorentina e Milan, testimonial della «Giornata ~~teletton~~ negli stadi», era infatti presente in carrozzina a bordo campo insieme alla moglie Chantal e alla figlia Gaia. Proprio la moglie

Chantal, prima del fischio d'inizio di Juve-Milan, ha preso la parola e dai microfoni dello stadio Olimpico ha invitato il pubblico a versare fondi per la ricerca sulla sclerosi amiotrofica laterale: «Finora — ha detto Chantal Borgonovo — si è parlato di questo male soprattutto per mostrare le crepe del calcio, ma si è fatto ben poco per combatterlo». Ora è giunto il momento. Stefano Borgonovo insieme alla moglie ha costituito una Fondazione per condurre la ricerca sulla Sla, a favore della quale andranno i proventi dell'asta che metterà in palio i decoder Sky firmati dai giocatori bianconeri.



La maratona per la ricerca Ancora possibile fare versamenti con carta di credito Telethon, donazioni record da 31 milioni Susanna Agnelli: Montezemolo presidente



In televisione

A sinistra, il collegamento con Carla Bruni, durante la lunga diretta tv. Sopra, Susanna Agnelli, presidente di Telethon

MILANO — La solidarietà non è sfiorata dalla crisi. E anzi, i risultati di Telethon, la maratona in diretta tv per la raccolta di fondi destinati alla ricerca per le malattie genetiche, dimostrano che gli italiani non si tirano indietro e sanno dare una mano anche in un momento di difficoltà economica. Il risultato è «formidabile», come ha detto entusiasta la presidente della Fondazione Telethon, Susanna Agnelli: 31.056.653 milioni di euro, la cifra più alta mai raccolta finora, che ha battuto il record del 2006, quando la maratona si chiuse con 30,740 milioni di euro. «È stato un successo di squadra, un risultato straordinario nel quale credevo conoscendo la realtà di Telethon e il cuore degli italiani» ha commentato la presidente.

Il record coincide con l'annuncio della stessa Susanna Agnelli: «Entra nel Cda Luca Cordero di Montezemolo e sarà lui il prossimo presidente quando io andrò via».

Dei 31 milioni, oltre 13 sono stati raccolti attraverso la Bnl, che con il presidente Luigi Abete ha consegnato al Comitato Telethon il mega assegno firmato «gli italiani» con la cifra da record.

La raccolta non è però finita ieri sera. Fino a mezzanotte di oggi sarà possibile chiamare dal telefono fisso (da 5 a 10 eu-

ro) o inviare un sms (2 euro) al numero 48548. Il numero verde 800113377 sarà invece attivo fino al 31 dicembre per le donazioni con carta di credito. Fino a quella data la raccolta prosegue anche nei supermercati Sma, PuntoSma, Cityper, Simply e Crai e negli ipermercati Auchan, nei negozi Oviessse e da Bricoferr, agli sportelli di alcune biglietterie delle Stazioni ferroviarie, nelle ricevitorie Sital e Snai, negli uffici Siae e nelle Agenzie del Territorio, nei centri sportivi e negli studi medici. Gli ipermercati Auchan, Sma e Crai hanno consegnato un assegno di 2,3 milioni.

La classifica delle regioni più «buone» vede al primo posto il Lazio, che attraverso Bnl ha donato alla ricerca oltre 2,6 milioni di euro; seguono la Lombardia con oltre 1,5 milioni e la Campania con più di 1,4 milioni. La Lombardia in particolare ha incrementato le donazioni a Telethon di oltre il 15% rispetto al 2007. Superato il milione di euro anche in Toscana e Veneto. Tra le province, Roma si conferma fra le più generose d'Italia superando i 2,4 milioni, poi Napoli con circa 1 milione e Milano con oltre 900 mila euro (+20%).

L'ottimo esito della maratona conclude un anno di grandi successi Telethon. Nel 2008 l'Italia ha raggiunto il primo posto per i risultati ottenuti

nella terapia genica con 12 bambini curati da un deficit ereditario del sistema immunitario (Ada-Scid). La terapia genica (Tiget) è stata utilizzata quest'anno anche per trattare i primi casi di una forma di cecità ereditaria chiamata amaurosi congenita di Leber. Le prime malattie entrate nel mirino dei ricercatori Telethon sono la talassemia e l'amiloidosi. L'obiettivo ora è curare anche malattie acquisite e non genetiche. Si punta inoltre a orientare i progetti alla cura della Sla.

R. I.

I nuovi obiettivi

I nuovi progetti riguardano la cura delle malattie acquisite e della Sla





Sla, l'appello di Chantal

Stefano Borgonovo ieri allo stadio "Olimpico" di Torino tra Kakà e Trezeguet. Presente anche la moglie, Chantal, che prima della gara ha detto: «Si è parlato di questo male soprattutto per mostrare le crepe del calcio, ma si è fatto ben poco per combatterlo». Insieme a loro anche la figlia Gaia



“I sogni per il 2009?
La sconfitta della Sla
e Valentino Rossi
nel team Ferrari»

5 **domande**
a
Fabio Guadagnini
direttore Sky Sport24

Un bilancio a 100 giorni dal lancio di Sky Sport24?

«Grande soddisfazione: la squadra che abbiamo creato è affamata di notizie, reattiva, rigorosa. Il rendimento continua a crescere: la media dei contatti giornalieri è attestata sul milione. Sky Sport24 trasmette sana empatia per lo sport, ed era quello che volevo».

I numeri di questi 100 giorni.

«3900 edizioni, 11500 servizi più altri 7000 contributi filmati in varie forme, oltre 2100 interviste, 615 dirette da tutta Italia, oltre 18000 notizie nella nostra grafica, una delle cose che piace di più ai nostri abbonati».

La programmazione del tg per le feste di Natale riserverà qualche sorpresa?

«Una promessa: saremo sempre operativi, feste comprese. Stiamo preparando molti mini speciali sui campioni del 2008. E poi eleggeremo i top gol e i campioni del 2008 con i sondaggi interattivi. Voterà il pubblico. E ancora interviste con Marcello Lippi, Gianni Petrucci, Massimo Moratti, Antonio Matarrese, Luca Cordero di Montezemolo e tanti altri».

Uno sportivo che vorrebbe avere nella sua «squadra del tg»?

«Vorrei in squadra uno come Stefano Borgonovo, un campione che ha molto da trasmettere. Ma vedrete, arriveranno sorprese...».

La notizia che sta aspettando per il 2009?

«Vorrei poterne annunciare due: la sconfitta della SLA e delle malattie degenerative. Valentino Rossi alla guida di una Ferrari, una sfida decisiva alla monocultura calcistica».



Allo stadio l'ex attaccante affetto da Sla Borgonovo: «Pensiamo di più alla ricerca»

Stefano Borgonovo, l'ex attaccante affetto da Sla e testimonia-
l della giornata i negli stadi, era all'Olimpico e ha fat-
to leggere il suo messaggio dalla
moglie Chantal. «È difficile de-
scrivere una malattia così stron-
za - ha detto - ho una figlia di cin-
que anni, Gaia, che fa fatica per
arrivare a darmi un bacio. Ma lei
non si arrende e non dobbiamo
farlo neanche noi. Forse è stato
speso troppo tempo per associa-
re il calcio e il doping alla Sla, ma
ora dobbiamo pensare di più al-
la ricerca». «Borgonovo non mol-
lare» ha cantat tutto lo stadio.



Stefano Borgonovo, 44 anni



Telethon batte anche la crisi

Nuovo record della maratona tv: 31 milioni



La maratona tv con il presidente di Telethon, Susanna Agnelli

La storia

DAVIDE FEDERICI
TORINO

Si allarga
il fronte
di intervento

Telethon non risente della crisi, la solidarietà non si ferma. Alle 19,57 di ieri il numero dell'edizione n. 19 della maratona televisiva si è fermato sulla cifra di 31 milioni 56 mila 653 euro, la più alta mai raccolta. Nel 2007 le donazioni avevano raggiunto i 30 milioni 170 mila euro, nel 2006 erano state di 30 milioni 700 mila euro. Gli italiani che hanno telefonato al numero per le offerte durante la maratona tv, radio e web sono stati più numerosi dello scorso anno (+11%). Un risultato «formidabile», lo defini-

SUSANNA AGNELLI
«Sarà Montezemolo il mio successore alla presidenza»

sce la presidente della Fondazione Telethon, Susanna Agnelli, al momento della chiusura della maratona, in diretta su Domenica In. Il record coincide con un suo annuncio: «Entra nel consiglio di amministrazione Luca di Montezemolo, sarà lui il prossimo presidente quando io andrò via».

Dei 31 milioni tredici sono stati raccolti tramite la Bnl: il presidente Luigi Abete ha consegnato l'assegno alla chiusura della maratona. Ma la raccolta non finiva ieri sera. Fino a mezzanotte è possibile telefonare o inviare un sms al numero 48548. I possessori di carte di credito possono chiamare il numero verde 800113377 e dall'estero il numero 00390234980666 fino al 31 dicembre. E fino a quella

data la raccolta prosegue nei supermercati Sma, Punto-Sma, Cityper, Simply e Crai, negli ipermercati Auchan, nei negozi Oviessse e Bricoferr, in alcune biglietterie delle stazioni, nelle ricevitorie Sisal e Snai, negli uffici Siae e nelle Agenzie del Territorio, oltre che in diversi centri sportivi e studi medici. È possibile donare anche con versamenti bancari o con bonifici sui conti Bnl e presso gli uffici postali.

Ancora una volta, quindi, gli italiani hanno dimostrato di saper comprendere l'importanza della ricerca sulla salute, soprattutto quando hanno la consapevolezza che i loro soldi vengono ben investiti. In notevole crescita la raccolta telefonica, sia con gli sms da due euro sia da telefono fisso (5 o 10 euro).

L'ottimo esito della maratona conclude un anno di grandi successi per Telethon. Nel 2008 l'Italia ha raggiunto il primo posto per i risultati ottenuti nella terapia genica,



con 12 bambini curati da un deficit ereditario del sistema immunitario (Ada-Scid). Dopo il primato raggiunto dall'Istituto Telethon per la terapia genica (~~iliga~~) la terapia è stata usata dall'Istituto Telethon di genetica e medicina (~~ilgen~~) per trattare i primi casi di una forma di cecità ereditaria, l'amaurosi congenita di Leber. L'obiettivo è curare malattie acquisite e non solo genetiche.

Il prossimo passo sarà quello di far diventare «intelligente» e mirata la terapia genica, in modo che vada a curare le cellule malate. Non solo malattie genetiche ma anche in questo caso malattie acquisite: cancro, neurodegenerative e di ridotta vascolarizzazione. Infine si punta a orientare i progetti sulla cura della ~~scler~~ ~~osi~~ ~~laterale~~ ~~amiotrofica~~ (Sla), alla luce della recente scoperta, frutto di uno studio finanziato da Telethon, che ha identificato nei muscoli il nuovo obiettivo.

Tutto questo, sottolinea Susanna Agnelli, è «un successo di squadra, un risultato straordinario nel quale credevo conoscendo la realtà di Telethon e il cuore degli italiani, in particolare nei momenti di difficoltà come l'attuale. Gli italiani sono formidabili».

CAMPIONATO ■ Stasera la partitissima: la classe di Del Piero e Ronaldinho per sognare

Alex o Dinho Caccia a Ibra

Juventus contro Milan, chi vince è l'anti-Inter

di LUCA PASQUARETTA

TORINO - Una poltrona per due. Una partita, mille significati. Del Piero contro Ronaldinho. Novanta minuti per capire chi sarà l'anti-Inter. Per ora, questo passa il convento. Ranieri e Ancelotti si affannano a dire in coro che «non sarà una partita decisiva». E pensare che un tempo neanche troppo lontano, Juventus e Milan si dividevano scudetti e coppe come fossero cioccolatini. Stasera, invece, in un Olimpico tutto esaurito, le due rivali storiche si giocano il secondo posto, una magra consolazione per chi è abituato ad altri palcoscenici. Alla fine, ne rimarrà solo una. A meno che «il vero derby d'Italia», come ha detto Shevchenko e sottoscritto Ranieri, non finisca con un pareggio e i nerazzurri non battano il Chievo.

Arbitrerà Rizzoli di Bologna, una garanzia, e questo non è un dettaglio. Perché trattasi di una serata speciale, da brividi, non solo per il rischio neve (le previsioni non promettono nulla di buono), ma anche per la presenza in tribuna di Stefano Borgonovo, affetto da Sla, testimonial d'eccezione per «La giornata **Lelethon** negli stadi». Sarà anche l'occasione per ricordare Alessio Ferramosca e Riccardo Neri, i due ragazzi della Berretti annegati due anni fa (15 gennaio 2006) nel laghetto di Vinovo. Oltre 20 mila bandiere con la scritta «Ale & Ricky» sventoleranno prima dell'inizio delle ostilità. Come dire: emozioni e spettacolo a non finire. Si spera anche in campo.

Le premesse sembrano esserci tutte, nonostante le tante assenze illustri da una parte e dall'altra. Oltre ai lungodegenti Buffon, Trezeguet e Nesta hanno gettato la spugna anche Gattuso e Camoranesi, due campioni del mondo, mica gente qualunque, che verranno rimpiazzati da Flamini (anche lui in dubbio, nell'ultimo allenamento ha riportato una distorsione alla caviglia, in preallarme Emerson) e Marchionni. Anche la presenza di Kakà è legata ad un filo: Carlo Ancelotti, nemico giurato della curva bianconera (l'ultima volta il tecnico di Reggiolo rispose agli insulti mostrando il dito medio), ci spera («Lo porto a Torino, ma deciderò all'ultimo»). Fortunatamente ci saranno Amauri («sogno un gol in rovesciata»), Del Piero e Ronaldinho, campioni come ha sottolineato alla vigilia Claudio Ranieri, «che da soli valgono il prezzo del biglietto, gente capace di magie, che illuminano la notte». Il tecnico di Testaccio è stato chiaro: «Dobbiamo spegnere il brasiliano. Ma ce ne sono altri, come Pirlo. Bisogna pressarli senza farli ragionare». Alla fine, prevarrà la fantasia, la classe e il possesso di palla dei rossoneri oppure la fisicità, l'aggressività e la compattezza dei bianconeri? Chissà. «Non è una partita normale - sottolinea Ranieri - per noi è importante come la sfida con l'Inter. Fare bene ci permetterebbe di prendere 3 punti al Milan e restare in scia. Ma non vuol ancora dire nulla, c'è tempo, non firmo per rimanere a -6 alla sosta, così come avevo det-

to che non firmo a priori per il secondo posto. Chi perde non è tagliato fuori, ma dovrà fare straordinari pazzeschi per rimettersi in carreggiata». Dall'altra parte, Ancelotti la considera «una partita importante che arriva in un momento importante contro la mia nemica numero uno», ma invita i suoi «a non metterla sull'aggressività, cercando di gestire la palla» come ha chiesto anche Silvio Berlusconi, lamentatosi di qualche distrazione di troppo nel finale. «Dovremo fare attenzione in difesa» ha concluso il tecnico di Reggiolo, raggiante per l'acquisto di Thiago Silva («E' il miglior difensore in circolazione»), che potrà essere tessuto solo a giugno. Stasera, contro questa Juventus, gli avrebbe fatto davvero comodo.



■ CALCIO, SLA

Tre eventi, a partire dal prossimo febbraio, verranno organizzati dall'organizzazione "Udinese per la Vita" per raccogliere fondi a favore della Fondazione Stefano Borgonovo, per la ricerca sulla Sla.



Telethon chiude oggi, già raccolti 12 milioni di euro

ROMA - Ha raggiunto i 12 milioni di euro il numeratore delle promesse di donazione Telethon, dopo circa 30 ore dall'inizio della maratona tv cominciata alle 6,45 di venerdì. La raccolta terminerà oggi 60 ore no stop nella trasmissione *Domenica In*. «Siamo allineati ai risultati dello scorso anno - ha detto il direttore generale gestione Telethon, Angelo Maramai - alle donazioni del numeratore bisogna aggiungere le raccolte territoriali che vengono caricate negli ultimi momenti».

Quest'anno l'obiettivo della ricerca Telethon, ha detto la direttrice scientifica della Fondazione, Lucia Monaco, è orientare i progetti alla cura della sclerosi laterale amiotrofica (Sla).



Totti e Buffon a Telethon



JUVENTUS-MILAN SUGLI SPALTI COREOGRAFIE IN MEMORIA DEI
RAGAZZI SCOMPARI A VINO

Galliani scaramantico: «Cambierò cravatta...»

L'ad rossonero: «Il campionato è ancora lungo». Legrottaglie in tribuna:

«Partita non decisiva»

di DANIELE CERVINO

— TORINO —

PAOLO MALDINI e Alessandro Del Piero scendono in campo con la fascia **Telethon** al braccio. L'arbitro Rizzoli ha la pettorina della manifestazione. I raccattapalle sventolano lo striscione con in evidenza il numero (48548) a cui mandare gli sms per le donazioni. La grande sfida tra Juventus e Milan comincia così. Con un gesto di solidarietà in favore della ricerca sulle malattie genetiche, in particolare per la patologia della **SLE** (Sclerosi multipla amiotrofica) che ha un'incidenza elevata tra i calciatori. All'Olimpico di Torino c'è il tutto esaurito. Partono gli applausi. E per un po' classifica, partita e campionato si fanno da parte. Anche perché c'è un'ospite d'eccezione, Stefano Borgonovo. L'ex attaccante di Milan e Fiorentina affetto da Sla è testimonial della giornata Telethon. Prima del fischio d'inizio scende in mezzo al terreno di gioco accompagnato dalla moglie Chantal, da Trezeguet e Kakà per sostenere la maratona benefica. E ritrova i suoi vecchi amici. Ritrova Carlo Ancelotti, che lo abbraccia nel sottopasso.

IN TRIBUNA ci sono Adriano Galliani e Nicola Legrottaglie. L'ad rossonero sfoggia una cravatta gialla, per scaramanzia. «Indosso la stessa cravatta quando si vince, se si perde la butto via — spiega pochi minuti prima della partita — Questa è nuova, spero di non gettarla a fine gara». Poi in-

quadra il big match, il vero derby d'Italia a dirla alla Shevchenko: «Il campionato non finisce qui. Nove punti di distacco dall'Inter sono tanti, ma non troppi». Il difensore bianconero, squalificato, è sulla stessa lunghezza d'onde. «È ancora presto per dare verdetti definitivi — commenta Legrottaglie —. La partita non è decisiva, durante il campionato ce ne saranno ancora delle belle».

CONTINUA a piovere. I teloni per proteggere il manto erboso vengono tolti un'ora prima dell'inizio della partita. Ci sono delle pozzanghere a bordo campo, ma il terreno sembra ok. Sugli spalti sventolano circa 20 mila bandiere con la scritta «Ale & Ricky». La Juventus ricorda così il secondo anniversario della scomparsa di **Alessio Ferramosca** e **Riccardo Neri**, i due calciatori delle giovanili bianconere annegati il 15 dicembre 2006 in un laghetto del centro di allenamento di **Vinovo**. Le due squadre scendono in campo accompagnate da alcuni calciatori dell'Atletico Mirafiori, la squadra in cui **Alessio Ferramosca** giocava prima di approdare alla Juventus. Le famiglie dei due ragazzi scomparsi guardano in silenzio, commosse.

PRONTI VIA, comincia la sfida. Venti telecamere riprendono l'evento. Ce ne sono alcune in direzione della linea delle porte a proteggere dai dubbi dei gol-fanta-

sma. In tribuna la partita si gioca a colpi di sfottò. Dalla curva bianconera si alza uno striscione: «1897». La Signora ricorda la storia con l'anno di fondazione del club. E allora il posticipo della 15ª giornata di campionato, il big match tra le seconde in classifica, diventa ancora più avvincente.

I TIFOSI rossoneri non mancano. Sono arrivati a Torino con la speranza di portare a casa i tre punti. Si aspettavano di vedere in campo Kakà, che dopo una settimana di dubbi e incertezze, dà forfait. Non ce la fa neanche **Flamini** e al posto dei due rossoneri, infelicitati e costretti ad andare in tribuna, **Carlo Ancelotti** schiera **Secor** ed **Emerson**. Non ci sono posti liberi neanche in tribuna vip. **Del Piero** e **Ronaldinho** valgono da soli il prezzo del biglietto. A fine gara i due gioielli si scambiano la maglia. Alla prossima sfida.



Tutti in campo a sostegno di Telethon Borgonovo testimonial a Juventus-Milan

— TORINO —

JUVENTUS-MILAN avrà un ospite d'eccezione: Stefano Borgonovo. L'ex attaccante di Milan e Fiorentina affetto da Sla è testimonial della giornata Telethon negli stadi e scenderà in campo prima del fischio d'inizio per sostenere la maratona benefica a sostegno della ricerca scientifica. Oggi e domani i capitani delle due squadre indosseranno la braccio le fasce Telethon, gli arbitri entreranno sul terreno di gioco con le pettorine della manifestazione e i raccattapalle sventoleranno lo striscione con in evidenza il numero (48548) a cui mandare gli sms per le donazioni.



VERSO JUVENTUS-MILAN

Berlusconi sbotta: «Troppi errori nei finali»

Ramanzina ai rossoneri. Kakà si ferma: big match a rischio per lui. Borgonovo all'Olimpico sarà testimonial per Telethon

TORINO. Sul campo sarà una partita durissima. Fuori si annuncia come la gara della solidarietà. Juventus-Milan, il big match di domani, avrà un ospite d'eccezione: all'Olimpico di Torino sarà presente Stefano Borgonovo. L'ex attaccante di Milan e Fiorentina affetto da Sla è testimonial della giornata Telethon negli stadi e sarà accompagnato in campo prima del fischio d'inizio per sostenere la maratona benefica a sostegno della ricerca scientifica.

Alla gara tra le due anti-Inter, le squadre arrivano con umori diversi. Per Carlo Ancelotti aumentano le preoccupazioni. Dopo aver perso Gattuso per diversi mesi, il Milan ora potrebbe dover fare a meno di Kakà.

Il brasiliano nel pomeriggio ha avvertito un leggero fastidio all'inguine e si è fermato. Solo oggi potranno essere sciolti gli ultimi dubbi. Se la squalifica e poi l'infortunio di Gattuso (è stato anticipato a lunedì l'intervento per ricostruire il suo crociato) avevano già inquietato l'ambiente, perdere un leader come Kakà in una sfida decisiva come quella di domenica sarebbe dura. Ma il 22 rossonero farà di tutto per esserci.

In compenso si sono allenati regolarmente i quattro centrocampisti acciaccati negli ultimi giorni, Ambrosini, Pirlo, Emerson e Seedorf. Se Kakà restasse fuori, i primi due dovrebbero affiancare Flamini sulla linea mediana, mentre l'olandese andrebbe a fare il trequartista con Ronaldinho dietro l'unica punta Pato.

Intanto, la squadra di Ancelotti ha incassato una ramanzina dal patron Silvio Berlusconi. Al termine di un vertice europeo a Bruxelles, il presi-

dente del Consiglio si è ritagliato una piccola pausa sportiva per sottolineare i colpi subiti dalla sua squadra, ovvero gli infortuni di Nesta e Gattuso. Ma poi anche le «colpe»: «Non sappiamo gestire il fine partita». D'altra parte, «quando si vince uno a zero, una squadra come il Milan non dovrebbe far vedere la palla all'avversario. Invece continuiamo a giocare come prima. A Lecce, in nove minuti abbiamo dato sei volte la palla all'avversario. Così non si fa».

Clima più sereno in casa Juventus. Recuperato Del Piero, che torna titolare dopo il forfait contro il Lecce e la mezz'ora disputata in Champions, mister Ranieri ha un solo dubbio tra Camoranesi e Marchionni, con quest'ultimo in vantaggio per occupare la fascia destra del centrocampo. Dove sarà regolarmente al suo posto Sissoko, a riposo ieri per un attacco influenzale. Lo squalificato Legrottaglie, invece, sarà sostituito da Mellberg, che farà coppia con Chiellini

davanti al portiere Manninger.

L'unica nube arriva dall'Inghilterra, dove i giornali locali riferiscono nuove voci di mercato riguardanti Buffon: secondo il Daily Mail, il portiere avrebbe chiesto 13 milioni di euro di ingaggio come condizione per accettare il trasferimento al Manchester City. Un record per la Premier League. Il suo agente, Silvano Martina, ha però smentito la trattativa. «Non c'è nessun contatto con il club inglese - sostiene il procuratore - lui è felice di restare alla Juve».

A dimostrare l'equilibrio tra i valori in campo nella partita di domani (ore 20,30) sono i numeri. Juventus e Milan sono appaiate a pari punti, al secondo posto in classifica. Stesso numero di vittorie, nove, stesso numero di pareggi (3) e sconfitte (3). L'Inter, che incontra il Chievo a San Siro, sarà la più interessata a vedere chi delle due riuscirà a rompere l'equilibrio.

G. D. L.





SSONNACIONI Giuliano Barigazzi, assessore provinciale alla Sanità e Franco Falcone, direttore di pneumologia. A destra, il poligrafo donato dall'associazione AssiSla

DONAZIONE AL BELLARIA

Nuovi strumenti sanitari per combattere la Sla

ASSI AXI pacco regalo per l'Ausl. A consegnarglielo è l'onlus AssiSla (impegnata nell'assistenza integrata contro la Sclerosi laterale amiotrofica) che, grazie al sostegno del Lions Club Castello di Serravalle Bonomia, ha potuto donare all'azienda sanitaria un poligrafo polisonnografico, un pulsiossimetro computerizzato e una postazione informatizzata. Tre apparecchiature sanitarie del valore di 14mila euro che saranno prese in carico da BeNe, il centro per la diagnosi e la cura delle malattie neurologiche rare e neuroimmuni presente al Bellaria. In particolare il poligrafo polisonnografico, di cui sarà responsabile Vincenzo Reale, pneumologo e componente del Team Sla coordinato da Fabrizio Salvi, è fondamentale per rilevare

l'attività respiratoria di un paziente colpito da Sla. «Con il poligrafo — ha spiegato Franco Falcone direttore di pneumologia — si riesce a pre-conizzare le variazioni e il peggioramento funzionale dell'attività pneumologica, intervenendo subito». Con questa donazione, ha commentato il suo presidente dell'onlus Filippo Martone, «cominciamo ad assolvere ad uno degli scopi prefissati dalla convenzione firmata con l'Ausl per rendere efficace il centro dedicato ai malati di Sclerosi laterale amiotrofica». Una sinergia salutata positivamente sia dall'assessore provinciale alla Sanità, Giuliano Barigazzi sia dal direttore sanitario dell'Ausl, Massimo Annicchiari-co.

Federica Gieri



Valverde Nuclei familiari a basso reddito Arriva il bonus sociale sull'energia elettrica, risparmio sulla bolletta

Biagio Scaletta
VALVERDE

L'assessore alla Solidarietà e alle Politiche sociali Domenico Caggegi ha annunciato l'arrivo del bonus sociale per l'energia elettrica. L'iniziativa garantirà un risparmio economico significativo, pari a quasi il 20% sulle bollette dell'energia elettrica, ai clienti domestici che presentano una evidente condizione di disagio economico. A questi nuclei familiari sarà assicurato un considerevole risparmio a partire dal 2009. Potranno accedere al bonus sociale, secondo quanto stabilito dal decreto interministeriale del 28 dicembre 2007, tutti i nuclei familiari che dispongono di un certificato Isee il cui valore sia inferiore o uguale a 7.500 euro, e i residenti intestatari di una fornitura elettrica con potenza impegnata fino a 3 Kw. La proposta è stata elaborata e presentata dall'autorità per l'energia elettrica e il gas.

«Si presterà attenzione - spiega l'assessore al ramo - a quei cittadini affetti da gravi patologie e costretti ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie al mantenimento della vita, cioè gli ammalati costretti a utilizzare macchine medico-terapeutiche ad elevato consumo di energia elettrica per terapie salvavita. Dunque tutte quelle persone, tra cui anche alcuni ammalati di sclerosi laterale amiotrofica o morbo di Lou Gehrig che si trovano in gravi condizioni di salute, ovvero che siano in possesso del certificato, rilasciato da un medico specialista della competente azienda sanitaria locale, che attesti la necessità di ricorrere a macchine indispensabili per il mantenimento in vita del paziente».

Secondo quanto proposto dalla disposizione legislativa competente, «le compensazioni possono essere cumulate nel caso coesistano i motivi economici e di salute», ma di regola ogni nucleo familiare può richiedere il bonus per una sola fornitura di energia elettrica. All'ufficio comunale di competenza gli utenti dovranno presentare una richiesta fornendo dati anagrafi-

ci, alcune informazioni contenute nella bolletta e l'attestazione Isee. I moduli sono reperibili sul sito dell'autorità per l'energia elettrica e il gas all'indirizzo, www.autorita.energia.it, oppure all'ufficio servizi sociali del Comune di Valverde. 4



Arriva il bonus sociale sull'energia elettrica, risparmio sulla bolletta

Biagio Scaletta
VALVERDE

L'assessore alla Solidarietà e alle Politiche sociali Domenico Caggegi ha annunciato l'arrivo del bonus sociale per l'energia elettrica. L'iniziativa garantirà un risparmio economico significativo, pari a quasi il 20% sulle bollette dell'energia elettrica, ai clienti domestici che presentano una evidente condizione di disagio economico. A questi nuclei familiari sarà assicurato un considerevole risparmio a partire dal 2009. Potranno accedere al bonus sociale, secondo quanto stabilito dal decreto interministeriale del 28 dicembre 2007, tutti i nuclei familiari che dispongono di un certificato Isee il cui valore sia inferiore o uguale a 7.500 euro, e i residenti intestatari di una fornitura elettrica con potenza impegnata fino a 3 Kw. La proposta è stata elaborata e presentata dall'**autorità per l'energia elettrica e il gas**.

«Si presterà attenzione – spiega l'assessore al ramo – a quei cittadini affetti da gravi patologie e costretti ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie al mantenimento della vita, cioè gli ammalati costretti a utilizzare macchine medico-terapeutiche ad elevato consumo di energia elettrica per terapie salvavita. Dunque tutte quelle persone, tra cui anche alcuni ammalati di **sclerosi laterale amiotrofica** o morbo di Lou Gehrig che si trovano in gravi condizioni di salute, ovvero che siano in possesso del certificato, rilasciato da un medico specialista della competente azienda sanitaria locale, che attesti la necessità di ricorrere a macchine indispensabili per il mantenimento in vita del paziente».

Secondo quanto proposto dalla disposizione legislativa competente, «le compensazioni possono essere cumulate nel caso coesistano i motivi economici e di salute», ma di regola ogni nucleo familiare può richiedere il bonus per una sola fornitura di energia elettrica. All'ufficio comunale di competenza gli utenti dovranno presentare una richiesta fornendo dati anagrafi-

ci, alcune informazioni contenute nella bolletta e l'attestazione Isee. I moduli sono reperibili sul sito dell'**autorità per l'energia elettrica e il gas** all'indirizzo, www.autorita.energia.it, oppure all'ufficio servizi sociali del Comune di Valverde. ◀



C'era Borgonovo

TORINO - Stefano Borgonovo era presente in carrozzina a bordo campo prima del match Juventus-Milan. Prima dell'inizio la moglie, Chantal, dai microfoni ha invitato il pubblico a versare fondi per la ricerca sulla SLE, dicendo che finora «si è parlato di questo male soprattutto per mostrare le crepe del calcio, ma si è fatto ben poco per combatterlo».



Sla, le scorie tossiche nel mirino di Guariniello

*Il pm: «Vertice per decidere se verificare cosa c'è sotto il campo
Già fatti sopralluoghi a Como. Per ora si sospetta dei pesticidi»*

■ «Nei prossimi giorni avrò un incontro con gli esperti che stanno collaborando alle indagini e saranno loro a dover dire se questa ipotesi meriti di essere approfondita oppure no. Sicuramente sarà un elemento che sottoporro ai consulenti». Il procuratore di Torino Raffaele Guariniello, che sta indagando sulla correlazione tra il mondo del calcio e la Sla (sclerosi laterale amiotrofica), commenta così le recenti notizie sulla possibile presenza di scorie tossiche sotto lo stadio «Sinigaglia» e sul legame con l'insorgere della terribile malattia. «Non sono in grado di fare valutazioni scientifiche - spiega - e non posso esprimermi nel merito. Dico, però, che nel prossimo vertice affronteremo certamente questo aspetto». Intanto, l'inchiesta sembra aver preso una piega ben precisa: «Nelle persone che svolgono determinate professioni questa malattia è molto più diffusa - spiega Guariniello - Ci sono i calciatori, ma anche chi lavora nel settore agricolo. E consideriamo questo dato un tassello molto importante».

Procuratore, intende dire che i principali "indiziati" in questo momento sono diserbanti, pesticidi e sostanze affini, utilizzate anche sui terreni degli stadi?

Parallelamente all'indagine sugli ex calciatori, ne stiamo portando avanti una sulle professioni, per capire in quali categorie di persone l'incidenza della Sla sia maggiore. E posso anticipare che la percentuale risulta alta alla voce "agricoltura". Il discorso sui pesticidi e prodotti simili sta, dunque, trovando conferma.

Siamo a una svolta?

Il lavoro non è certo concluso. Ma consideriamo i dati un ulteriore elemento importante. Non ancora decisivo, ma senza dubbio importante. Anche a Como di recente avete acquisito informazioni sui prodotti utilizzati per il trattamento del campo da gioco e di quello usato per gli allenamenti.

Siamo venuti a Como più di una volta, perché ci concentriamo sui terreni da gioco delle società in cui militavano i giocatori colpiti da Sla. A

Como abbiamo acquisito elementi sia documentali sia testimoniali. Ora li stiamo valutando.

Indagate anche su altri sport. Avete concluso il lavoro sugli ex giocatori di rugby?

No, è ancora in corso.

Stiamo adottando il metodo epidemiologico e finora abbiamo scoperto che tra i giocatori di basket e tra i ciclisti non ci sono stati casi di Sla. Gli ex calciatori che si sono ammalati, invece, sono alcune decine e l'incidenza è molto più alta rispetto alla media.

Si ipotizza la presenza di scorie tossiche sotto al «Sinigaglia». State approfondendo questo aspetto?

Nei prossimi giorni incontrerò con gli esperti che stanno collaborando alle indagini e saranno loro a dover dire se questa ipotesi meriti di essere approfondita oppure no. Sicuramente sarà un elemento che sottoporro ai consulenti.

Bisogna fare subito dei controlli?

È presto per poter dare una risposta, tra qualche giorno faremo tutte le valutazioni del caso.

Michele Sada



